OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Pubblico d'eccezione ieri alla piscina del nuoto

Due medaglie agli USA e una all'Australia nella serata conclusiva delle gare di nuoto

Konrads ha vinto i 1500 m. stabilendo il nuovo record olimpico - Alla Burke il titolo dei 100 m. dorso femminili - Le ragazze americane vincono la staffetta 4x100 stile libero stabilendo il nuovo record mondiale

Con l'assegnazione delle ultime tre medaglie in palio si sono concluse ieri sera le gare di nuoto della XVII Olimpiade: medaglie che sono andate a Konrads (Australia) nei 1500 metri maschili, alla Burke (USA) nei 100 metri dorso femminili, ed alle ragazze americane nella staffetta 4 x 100 stile libero femminile.

E' possibile così tracciare un primo bilancio di queste prove di nuoto, un bilancio che registra una netta superiorità degli USA, riusciti a prendersi la rivincita di Melbourne in pieno rispetto alle previsioni della vigilia. Gli americani infatti si sono aggiudicati ben otto medaglie d'oro contro le cinque medaglie conquistate dagli australiani. Ed una vittoria dalla britannica Losborough nei 200 rana femminili.

Più precisamente gli americani si sono imposti in tutte le staffette (4 x 100 stile libero e 4 x 100 mista, maschili e femminili) nonchè nei 100 dorso femminili (con la Burke), nei 100 farfalla femminili con la Schuler, nei 400 stile libero femminile con la Von Saltza e nei 200 rana maschili con Mulliken.

Gli australiani invece si sono fatti valere nei 100 stile libero maschile con Devitt, nei 400 stile libero maschile con Rose, nei 100 dorso maschili con Theile, nei 1500 maschili con Konrads e in una sola gara femminile (nei 100 stile libero con la Fraser). E' inutile dunque sottolineare che la rappresentativa australiana ha ceduto soprattutto nel settore femminile. Conviene piuttosto passare alla cronaca.

Luisa Burke, la neo olimpionica dei cento metri sul dorso, è una ragazzona di 20 anni, alta e grossa con le braccia muscolose e il collo quasi taurino. E' la detentrice del primato mondiale e del primato olimpico: gli esperti più quotati sostengono che i suoi limiti resisteranno almeno quattro lustri. Ieri sera si è imposta con una facilità tale che il pubblico, offeso dalla sua strapotenza, si è messo a tifare in massa per la minuscola Noel Steward, una inglesina vispa e allegra, che si è battuta con ammirevole coraggio contro la gigantesca statunitense. Il tempo della ciclopica Burke è stato di soli 3 10 superiore al record mondiale stabilito dall'americana in primavera. La Steward è giunta staccata e la minuscola giapponese Tiko Tanaka era ancora in acqua quando la Burke già sorrideva ai lampi delle macchine fotografiche.

Sbrigata in fretta la cerimonia della premiazione, la giuria ha chiamato ai blocchi di partenza i fuoriclasse della maratona natatoria di 1500 metri.

Ecco giungere il longilineo Rose, l'entusiasmante campione che sere fa ha vinto l'emozionante gara dei 400: ecco il tozzo, elastico Jamanaka, ecco l'elegante e serio Konrads, e il biondo e bianco Breen, l'americano al quale è stato profetizzato un grande avvenire.

La folla appena i grandi nuotatori si sono chiamati, pronti a partire, è esplosa in un fragoroso applauso augurale. Il mossiere ha atteso che si facesse silenzio ed ha premuto il grilletto della pistola. Breen è partito a tutta velocità acquistando immediatamente circa sei metri di vantaggio sul giapponese Yamanaka e sulla coppia degli australiani. Rose e Konrads sono rimasti in posizione di attesa sino ai mille metri (percorsi da Breen in 11'35"): parevano due gattoni in attesa che il sorcio uscisse dal buco: e difatti dal buco Breen alla fine è uscito. Le sue braccia si sono fatte via via più pesanti, egli ha perso la compostezza che aveva mentre percorreva le prime vasche e la coppia australiana gli è piombata addosso in un battibaleno annullando il distacco nello spazio di 50 metri.

Yamanaka che si era difeso disperatamente dall'attacco dei due formidabili assi degli antipodi, ha accusato lo sforzo sovrumano a cui si è sottoposto e non è riuscito a raggiungere Breen, benchè l'americano negli ultimi duecento metri abbia dato segni evidenti di stanchezza. Yamanaka perdeva nelle virate i pochi centimetri di vantaggio che acquistava nuotando.

Intanto, tra i due australiani si stava svolgendo una lotta appassionata che la folla seguiva con il fiato sospeso: Rose ha tentato il tutto per tutto per sorpassare il compagno di squadra e ai 1400 metri si era avvicinato a circa due metri, ma Konrads nelle ultime due vasche ha accelerato ulteriormente l'andatura (mulinava le braccia come un ossesso e si vedevano le sue robuste gambe sforbiciare l'acqua con un ritmo frenetico), ha rintuzzato l'offensiva di Rose ed è giunto primo con circa tre metri di vantaggio. Terzo si è classificato il tozzo Breen che, uscendo dall'acqua sembrava scontento e disdegnava il testone biondo: il colpaccio di sorprendere gli australiani non gli è riuscito. Konrads ha percorso il chilometro e mezzo in 17'19"6 10, nuovo primato olimpico.

Konrads sorrideva felice e tutt'altro che stanco, si è posto in posa davanti ai fotografi ed ha parlato al microfono con la facondia di un radiocronista di professione, quale in effetti egli è, infatti da due mesi è stato assunto da Radio Sidney e pare sia anche molto apprezzato. Rose era indispettito e ci ha dichiarato che se non avesse sbagliato tattica, molto probabilmente avrebbe raggiunto Konrads.

Ed eccoci alla staffetta femminile 4 x 100. Le australiane Fraser e Konrads hanno portato in forte vantaggio la loro staffetta, anche ai 200 metri l'americana Stobs era indietro di circa 5 metri, seguivano poi la Germania, l'Ungheria, la Gran Bretagna, la Svezia, Italia e URSS. Ma la terza staffetta australiana era l'anziana Lorraine Crapp (a 24 anni in questo sport si è già «anziani»), che si è fatta rimontare dalla non eccessivamente brava americana Wood, tanto che quando la Von Saltza le ha dato il cambio, l'Australia aveva un vantaggio superiore a mezzo metro. Terza seguiva la Germania e poi le altre, molto distanziate.

Come poteva la povera Colquhoun, quarta staffettista dell'Australia, una brunetta rotonda e grassa, resistere a quei mastodontici esemplari umani che erano la Von Saltza, l'implacabile statunitense di origine prussiana abituata a sbriciolare i primati come fossero biscottini? Era impossibile e difatti la Von Saltza, con poche virili bracciate l'ha bevuta come un uovo all'ostrica e si è precipitata verso la meta.

Il tempo della staffetta statunitense è stato di 4'8"9 10, inferiore di ben 8"2 10 al primato mondiale che apparteneva agli stessi americani fin dal 1956, cioè dai Giochi di Melbourne.

Anche l'Italia, benchè la sua staffetta sia giunta penultima può essere fiera del risultato ottenuto dalle sue quattro: difatti le nostre ragazze hanno abbassato il loro record italiano di 6" 10.

E con questa memorabile gara si sono concluse le Olimpiadi del nuoto, in cui gli australiani e gli americani hanno ancora una volta dominato la scena.

P. L.

● JON KONRADS in azione durante la vittoriosa gara dei 1.500 metri

● Le ragazze americane festeggiate dopo aver battuto il record mondiale della staffetta 4 x 100

Il 12 un meeting post-olimpico

Il giorno 12 settembre allo Stadio delle Terme di Caracalla, per l'organizzazione del «Club Atletico Centrale» - Centro Propaganda Atletica Leggera, e sotto l'egida dell'UISP, verrà organizzata una riunione di atletica leggera denominata «Meeting dell'Amicizia Post-Olimpico».

Il Meeting che avrà luogo il primo giorno dopo la chiusura delle Olimpiadi, comprende varie prove maschili, femminili e gare di propaganda giovanile, ad esso sono stati invitati, oltre gli atleti del Club atletico centrale, del Centro di propaganda atletica leggera, anche atleti delle rappresentative straniere presenti a Roma per le Olimpiadi e atleti componenti la squadra azzurra.

Senza le vetture inglesi

Oggi a Monza il G. P. d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 3. — La lunga polemica apertasi fra gli organizzatori del XXXI G.P. d'Italia e le case automobilistiche inglesi ha finito per nuocere non poco alla corsa italiana che si disputerà domani sul circuito di Monza.

Com'è risaputo gli inglesi avevano posto come condizione per la partecipazione alla gara la non inclusione nel percorso del tratto di pista di alta velocità, ritenuta dai loro piloti «un inutile pericolo». In questo senso si è pronunciato qualche tempo fa l'asso britannico Stirling Moss e le sue preoccupazioni sono state fatte proprie dagli altri piloti inglesi i quali, per la verità, sanno che le loro macchine non offrono serie garanzie in un percorso come quello comprendente la pista rialzata di Monza, sia per la loro necessiva leggerezza, sia per il tipo di sospensioni usato dai loro costruttori.

Conclusione: l'anello ad alta velocità è stato incluso nel percorso della corsa e gli inglesi l'hanno disertata.

La gara di domani non vedrà così alla partenza l'estroso Moss, il promettente Surtees, passato di recente a condurre anche le auto, dopo i trionfi ottenuti nel motociclismo al quale non sembra per ora voler rinunciare. E non vedremo nemmeno il campione del mondo Brabham. Il pilota australiano che si è virtualmente aggiudicato anche per quest'anno il titolo iridato, così come non ci saranno il neozelandese Bruce Mclaren, secondo in classifica nel campionato mondiale conduttori e molti altri famosi piloti.

Venuto meno l'interesse per la lotta per il titolo iridato, di cui la corsa monzese avrebbe dovuto costituire l'ultima fase, il motivo di centro della gara sarà costituito dal confronto delle vetture di formula due che competeranno insieme a quelle di formula uno.

Per le prime si tratterà di una gara di congedo, dato che, come si sa, alla fine dell'anno corrente questa formula decadrà, mentre per le seconde destinate appunto a succedere alla vecchia formula non si tratterà di mostrare la validità della nuova cilindrata. E' evidente che l'interesse dei tecnici si rivolgerà soprattutto alle seconde, tanto più che saranno in corsa a Monza in questa categoria le Porsche di Edgar Barth di Hans Herrmann e di Wolfgang Seidel, Cooper-Climax di Wilson e la Ferrari di Von Trips.

Sul piano agonistico l'interesse della gara dovrebbe accentrarsi ancora sulle vetture di formula uno, che nelle prove si sono dimostrate le più veloci.

Le Ferrari formula uno di Phil Hill e di Gunther hanno infatti girato alla media di oltre 220 chilometri all'ora demolendo il record stabilito da Moss nel 1956 con 217,917 chilometri orari. Buone medie hanno fatto pure registrare Maresse, anch'egli su Ferrari formula uno, Cabianca e Munaron entrambi su Cooper-Castellotti formula uno. Dapo di loro la migliore media è stata ottenuta da Von Trips con la nuova Ferrari. Forse il forte corridore tedesco potrà inserirsi nella lotta fra le più potenti consorelle.

GIUSEPPE CERVETTO

Per l'olimpionico australiano Jon Henricks

Marcia nuziale a Roma invece della medaglia d'oro

L'atleta ha sposato ieri la figlia di un grosso industriale americano — Dono di nozze una fabbrica in Olanda

John Malcom Henricks, australiano di 25 anni, sei piedi d'altezza, capelli biondo-oro e membra armoniosamente gonfie di muscoli, in questa Olimpiade è scomparso dalla «rosa» dei finalisti già nel corso delle batterie eliminatorie della gara dei cento metri di nuoto stile libero. La medaglia d'oro che egli aveva conquistato a Melbourne è passata al suo connazionale Devitt. I giornali sportivi hanno parlato di un suo doloroso tramonto atletico.

Ma John ha trovato modo di attenuare rapidamente l'amarezza dei momenti ed si è sposato con Bonnie Adele Wilkie, americana di 21 anno figlia di John I. Wilkie che possiede nel Michigan una catena di 85 fabbriche meccaniche e di cartiere. E con la mano di Bonnie ha anche ottenuto dal suocero una fabbrica, costruita apposta in Olanda.

La cerimonia si è svolta ieri tra le 13,30 e le 14,15, nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere. I Wilkie sono cattolici osservanti e kennedyisti distinti, alla presenza di cinquanta invitati e di centosettanta, tra giornalisti e lavoratori dell'obbiettivo. Sono arrivati per primi un gruppo di amici dello sposo, tutti nuotatori della squadra australiana: Jon Konrads, la Fraser, Hayes e Rose, impettiti nelle verdi divise olimpiche. Poi ha varcato i cancelli della chiesa Mike Wilkie, fratello della sposa, grondante di sudore sotto il tight, e poichè è biondo, atletico e piuttosto bello, ha indotto i fotografi a sparargli contro una bordata di flash. Preceduta dalle due vallette Eveline Tietz e Gretchen Kierkie, agrolite come conferti in rugiadosi abiti celestini e coronate da cappelli e velette che non nascondevano la loro rispettabile età, Bonnie e il papà sono giunti con qualche minuto di ritardo: il lento tiro di quattro cavalli grigi aveva faticato a districarsi nel traffico.

Bonnie, tutta in bianco sorridente con tutti i denti, gli occhi lettici, il labbro superiore orlato di perline, si è fermata. Per cinque minuti, rischiando la liquefazione e rimasta sotto il sole posando per i fotoreporter e per i cine-operatori, mentre un giornalista correttamente vestito di grigio arricinava i cronisti, informandoli confidenzialmente di ciò che «vale» la famiglia Wilkie (due milioni di dollari e rotti) e dei particolari dell'incontro John e Bonnie, ufficialmente si sarebbe o incontrati poco prima dell'Olimpiade a Los Angeles, dove il giovane avrebbe ottenuto una borsa di studio, frequentando lo stesso «collegio» di Mike Wilkie. La decisione di convolare a giuste nozze sarebbe stata presa la sera prima della sfortunata gara del campione, sotto l'impressione affascinante del romantico cielo di Roma. In effetti le cose sono andate piuttosto diversamente. I due sposi si conobbero a Los Angeles, tre anni fa. La data del matrimonio venne fissata di comune accordo, proprio in concomitanza con l'Olimpiade. Papà Wilkie deve mano alla fabbrica olandese che avrebbe regalato a John insieme con la torta nuziale. A Roma John e Bonnie arrivarono insieme e un'ora prima, sera in compagnia del sindaco presso a trequarti di Venezia e il sindaco di Venezia, da Brock Jon li benedisse per il secondo di nozze venne stampato e inviato dall'Ansa con Express.

Il corteo, accompagnato dalle note della marcia di Mendelssohn ha attraversato lentamente la navata principale della chiesa, sotto il fuoco degli obbiettivi dei reporter ai quali si erano aggiunti con non minore impegno, quelli degli incisti e, perfino, di un testimone. Quindi la cerimonia, alla presenza di pochissimi intimi, nella stupenda cripta, ornata di stucchi supplementari e di garofani bianchi, che sta sotto l'altare maggiore. Lo scambio degli anelli è stato preceduto da due «uno» squillanti, decisi, mentre l'organo diffonderà stasera le note del largo di Haendel.

A. Pe.

Le medaglie assegnate finora

Medaglie d'oro

CICLISMO

- 100 km a cronometro a squadre: **ITALIA** (Frape, Baletti, Cogliati, Fornoni)
- Chilometro a cronometro: **Gaiardoni** (Italia)
- Tandem: **Bianchetto - Beghetto** (Italia)
- Velocità: **Gaiardoni** (Italia)
- Inseguimento a squadre: **Italia** (Frape, Vallotto, Viena e Arienti)
- Corsa su strada in linea: **Kapitonov** (URSS)

TUFFI

- Metri 3 femminili: **Kramer** (Germania)
- Metri 3 maschili: **Tobian** (USA)
- Metri dieci femminili dalla piattaforma: **Kramer** (Germania)
- Metri 10 maschili: **Webster** (Stati Uniti)

LOTTA GRECO-ROMANA

- Pesi massimi: **Bogdan** (URSS)
- Pesi medi: **Pirvulescu** (Romania)
- Pesi medi: **Dobny** (Bulgaria)
- Pesi leggeri: **Koridze** (URSS)
- Pesi medio-massimi: **Kis** (Turchia)
- Pesi piuma: **Gille** (Turchia)
- Pesi medio-leggeri: **Bavrak** (Turchia)
- Pesi gallo: **Karavaev** (URSS)

NUOTO

- Metri 100 sl maschili: **Devitt** (Australia)
- Metri 200 rana femminili: **Losborough** (Gran Bretagna)
- Metri 100 farfalla femminili: **Schuler** (USA)
- Metri 200 rana maschili: **Mulliken** (USA)
- Metri 400 sl maschili: **Rose** (Australia)
- Metri 100 sl femminili: **Fraser** (Australia)
- Metri 100 dorso maschili: **Theile** (Australia)
- Metri 400 stile libero femminili: **Von Saltza** (USA)
- Staffetta 4x100 mista maschile: **Stati Uniti**
- Staffetta 4 x 100 stile libero maschile: **Stati Uniti**
- 200 m farfalla: **Troy** (USA)
- 4x100 mista femminile: **Stati Uniti**
- 100 metri dorso femminili: **Burke** (USA)
- 1500 metri stile libero: **Konrads** (Australia)
- Staffetta 4 x 100 femminile: **USA**

PALLANUOTO

- Torneo di pallanuoto: **Italia**

CANOA

- K1 (m 500) femminile: **Serezhina** (URSS)
- K1 (m 1000) maschile: **Hansen** (Danimarca)
- C1 (m 1000) maschile: **Parti** (Ungheria)
- K2 (m 1000) maschile: **Fredriksson-Indellius** (Svezia)
- K2 (m 500) femminile: **Shubina-Seredina** (URSS)
- Staffetta 4 x 500 m maschile: **Germania** (Krause, Petlberg, Lange, Wentzke)
- C2 (m 1000) maschile: **Geyshter-Mikarenko** (URSS)

CANOTTAGGIO

- Quattro con: **Germania** (Cuntz, Effertz, Lutz, Rickermann, tim Obst)
- Due senza: **URSS** (Boretko-Golovanov)
- Singolo: **Ivanov** (URSS)
- Due con: **Germania** (Kaubel-Bennebaug, tim Zeeb)
- Quattro senza: **Stati Uniti** (Axtmann, Nash, Savic, Valles)
- Doppio: **Cecoslovacchia** (Kozak-Schmidt)
- Otto: **Germania** (Hottenrott, Hopp, Lenk, Ruffs, Schepke, F., Schepke, K., Schmidt, Von Grabbeck, tim Padge)

ATLETICA LEGGERA

- Salto in lungo femminile: **Krepkina** (URSS)
- Lancio del peso maschile: **Nieder** (USA)
- Metri 80 ostacoli femminili: **Irina Press** (URSS)
- Salto in alto maschile: **Setchkodzadze** (URSS)
- Lancio del giavellotto femminile: **Ozolina** (URSS)
- Metri 400 maschili: **Haas** (Germania)
- 400 metri ostacoli: **Davis** (Stati Uniti)
- 800 metri maschili: **Snell** (Nuova Zelanda)
- 5000 metri: **Halberg** (Nuova Zelanda)
- 100 metri femminile: **Rudolph** (Stati Uniti)
- Lancio del peso femminile: **Tamara Press** (URSS)
- 50 km di marcia: **Golubnichiy** (URSS)
- Salto in lungo maschile: **Boston** (USA)
- Metri 3000 siepi: **Kervszkowiak** (Polonia)
- Metri 200 piani: **Berruti** (Italia)
- Lancio del martello: **Rudenkov** (URSS)

SCHERMA

- Fioretto individuale maschile: **Sisskin** (URSS)
- Fioretto individuale femminile: **Rastvorova** (URSS)
- Fioretto a squadre maschile: **Polia**
- Fioretto a squadre femminile: **Ungheria**

PENTATHLON

- Individuale: **Nagy** (Ungheria)
- A squadre: **URSS**

Medaglie di bronzo

CICLISMO

- Velocità a squadre m 1000 km: **URSS**
- Chilometro da fermo: **Vargiskin** (URSS)
- Tandem: **Vissilev - Leonov** (URSS)
- Velocità: **Gasparella** (Italia)
- Inseguimento a squadre: **URSS**
- Corsa su strada in linea: **Van Der Berghen** (Belgio)

TUFFI

- Metri 3 femminili: **Ferris** (Gran Bretagna)
- Metri 10 femminili: **Krotova** (URSS)
- Metri 3 maschili: **Botella** (Messico)
- metri 10 maschili: **Phelp** (Gran Bretagna)

CANOA

- K1 (m 500) femminile: **Waldhausen** (Svezia)
- K1 (m 1000) maschile: **Frenkovich** (Polonia)
- C1 (m 1000 maschile): **Rotman** (Romania)
- K2 (m. 1000) maschile: **Kalapajak-Zielinski** (Polonia)
- K2 (m 500) femminile: **Fried-Ferenc** (Ungheria)
- Staffetta 4x500 maschile: **Danimarca**
- C2 (m 1000) maschile: **Farkas - Tore** (Ungheria)

CANOTTAGGIO

- Quattro con: **Italia** (Balatti, Schiavi, Trincavelli, Zucchi; tim Stefanovich)
- Due senza: **Finlandia** (Pitkanen-Leihelz)
- Singolo: **Korertka** (Polonia)
- Due con: **USA** (Drager-Findlay, tim Mitchell)
- Quattro senza: **URSS** (Akhrenchik, Bichurov, Morkovkin, Tiurbarin)
- Doppio: **Svizzera** (Huerlimann-Lancher)
- Otto: **Cecoslovacchia** (Janousek, Jindra, Landak, Lask, Pavlovich, Popzny, Svoda, Vestus, tim Kerlock)

NUOTO

- Metri 100 sl maschili: **De Sanctis** (Argentina)
- Metri 200 rana femminili: **Gebel** (Germania)
- Metri 100 dorso femminili: **Andrew** (Australia)
- Metri 200 rana maschili: **Mensondes** (Olanda)
- Metri 400 sl maschili: **Konrads** (Australia)
- Metri 100 sl femminili: **Steward** (Gran Bretagna)
- Metri 100 dorso maschili: **Bennet** (USA)
- Metri 100 stile libero femminili: **Lagerberg** (Olanda)
- Staffetta 4x200 metri maschile: **Giappone**
- Staffetta 4 x 200 stile libero maschile: **Australia**
- 200 m farfalla: **Gillanders** (USA)
- 4x100 mista femminile: **Germania**
- 100 metri dorso femminili: **Burke** (USA)
- 1500 metri stile libero: **Breen** (USA)
- Staffetta 4 x 200 femminile: **Germania**

PALLANUOTO

- Torneo di pallanuoto: **Ungheria**

LOTTA GRECO ROMANA

- Pesi massimi: **Kubat** (Germania)
- Pesi medi: **Pazitava** (Italia)
- Pesi medi: **Ferrari** (Romania)
- Pesi leggeri: **Frevi** (Svezia)
- Pesi medio-massimi: **Kartozia** (URSS)
- Pesi piuma: **Vyrapaev** (URSS)
- Pesi medio-leggeri: **Schiermeyer** (Francia)
- Pesi gallo: **Stoikov** (Bulgaria)

ATLETICA LEGGERA

- Salto in lungo femminile: **Claus** (Germania)
- Lancio del peso maschile: **Long** (USA)
- Metri 80 ostacoli femminili: **Birkemeyer** (Germania)
- Lancio del giavellotto femminile: **Kilchina** (URSS)
- Metri 800 maschili: **Radford** (Gran Bretagna)
- Salto in alto: **Thomas** (USA)
- 200 metri femminili: **Howard** (Stati Uniti)
- 400 metri maschili: **Kerr** (Canada)
- 400 metri: **Zimmy** (Polonia)
- 100 metri femminili: **Leone** (Italia)
- Lancio del peso femminile: **Brown** (USA)
- 20 km di marcia: **Vickers** (Gran Bretagna)
- Salto in lungo maschile: **Terek** (URSS)
- Metri 5000 siepi: **Rzyscin** (URSS)
- 200 metri piani: **Seye** (Fr)
- Lancio del martello: **Rut** (Germania)

SCHERMA

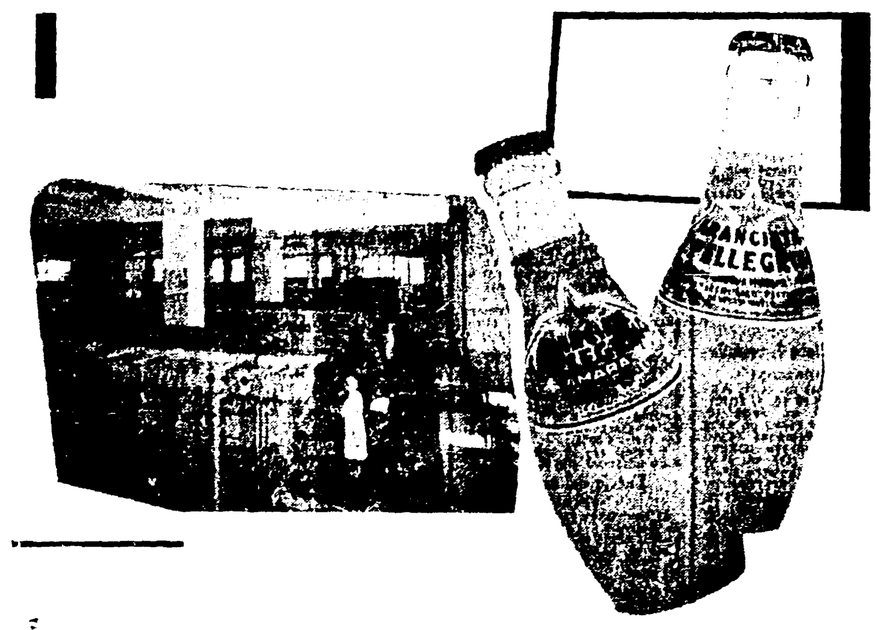
- Fioretto maschile individuale: **Avdeiev** (URSS)
- Fioretto femminile individuale: **Vitoi** (Romania)
- Fioretto a squadre maschile: **Germania**
- Fioretto a squadre femminile: **Italia**

PENTATHLON

- Individuale: **Beck** (USA)
- A squadre: **Stati Uniti**

PUGILATO

- Peso piuma: **Laahe** (Giappone) e **Legundi** (SAU)
- **GALLO**: **Benning** (Polonia), **Takori** (Ungheria)
- Peso piuma: **Meyers** (Stati Uniti) e **Limmonen** (Finlandia)
- **LEGGERI**: **Mc Taggart** (GB), **Laadomo** (Argentina)
- Peso welter leggeri: **Daniels** (USA) e **Kasprzyk** (Polonia)
- **WELTER**: **Drogosz** (Polonia); **Lloyd** (GB)
- Peso welter pesanti: **Lagutin** (URSS) e **Fisher** (Gran Bretagna)
- **MEDI**: **Monea** (Romania)
- **MEDI**: **Monea** (Romania) **Teofanov** (URSS)
- Peso medio-massimi: **Madigan** (Australia) e **Saraudi** (Italia)
- **MASSIMI**: **Nemes** (Cecoslovacchia), **Siegmund** (Germania)



GUIDA PUBBLICITÀ

In Sicilia ed in Calabria, in modernissimi stabilimenti per la spremitura dei frutti e la concentrazione del succo, la S. PELLEGRINO lavora le arancie più pregiate e scelte per la produzione della ineguagliabile bibita
ARANCIATA S. PELLEGRINO
vero succo d'arancie in Acqua minerale S. PELLEGRINO. Squisita, nutriente e sana l'Aranciata S. PELLEGRINO è una delizia per la Vostra sete ed una fonte di vitamine per il Vostro organismo.

ARANCIATA

DOLCE E AMARA

S.PELLEGRINO

ACQUA MINERALE • ARANCIATA • ARANCIATA AMARA • CHINOTTO
LIMONATA • RABARBARO • QUININE • SODA WATER